COMUNE di CANICATTI' **Libero Consorzio Comunale di Agrigento**	N. 92 Seduta del 17-12-2018

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	**"MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO PRESENTATA IN DATA 21 NOVEMBRE 2018, PROT. n. 48363 (art. 10 L.R. 11 SETTEMBRE 1997 n. 35 E ss. mm.ii)".**

L'anno **duemilaDICIOTTO** addì **DICIASSETTE** del mese di **DICEMBRE** nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr DOMENICO TUTTOLOMONDO.

Alle ore **19,00** chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria		X
Marchese Ragona Liliana		X	Parla Rita		X
Palermo Umberto		X	Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico		X	Carusotto Salvatore		X
Salvaggio Luigi		X	Cuva Angelo		X
Muratore Calogero		X	Aprile Diego		X
Falcone Fabio		X	Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspare	X		Pendolino Evelyn		X
Trupia Ivan		X	Giardina Ignazio	X	
Rubino Giovanni	X		Alaimo Brigida	X	
Alaimo Giuseppe		X	Li Calzi Silvia		X
Cipollina Francesca		X	Lauricella Angela Assunta		X

PRESENTI N.ro	07	ASSENTI N.ro	17

Il Presidente del Consiglio, considerato che risultano presenti N. 7 Consiglieri Comunali su 24, assegnati ed in carica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R. N. 26/93, sospende la seduta di un'ora, per mancanza del numero legale, e precisa che nella seduta di prosecuzione è sufficiente per la validità delle deliberazioni la presenza di almeno due quinti dei Consiglieri Comunali, assegnati al Comune, calcolato secondo il criterio dell'arrotondamento per difetto (cfr. Art. 53 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari).
Alle ore 20,00, alla ripresa dei lavori consiliari, il Presidente del Consiglio invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a chiamare l'appello per la verifica del numero legale.
All'appello risultano presenti N. 18 Consiglieri Comunali e precisamente: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - D. Licata - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - G. Rubino - M. Lo Giudice - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - I. Giardina - B. Alaimo - S. Li Calzi ed assenti N. 6.
Il Presidente del Consiglio, accertata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta, che prosegue in seconda convocazione, e dopo aver comunicato che, a norma del Regolamento, i lavori del Consiglio sono ripresi e trasmessi via streaming con mezzi istituzionali propone di nominare scrutatori della seduta i seguenti Consiglieri Comunali: U. Palermo, D. Aprile, e S. Carusotto proposta che, a seguito di votazione palese, espressa per alzata di mano, viene accolta all'unanimità con risultato accertato e proclamato dallo stesso.
N.B. Nel corso della seduta entra in aula il Consigliere Comunale G. Alaimo quindi i presenti risultano N. 19/24.
Il Presidente del Consiglio, a questo punto, invita i Consiglieri Comunali alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Mozione di sfiducia al Sindaco presentata in data 21 Novembre 2018, prot. n. 48363 (art. 10 L.R. 11 Settembre 1997 n. 35 e ss. mm.ii)",** presentata dai Consiglieri Comunali Palermo Umberto, Lo Giudice Maria, Alaimo Giuseppe, Parla Rita, Rubino Giovanni, Lo Giudice Giuseppe, Marchese Ragona Liliana, Di Benedetto Fabio, Trupia Ivan, Salvaggio Luigi e Licata Domenico.
N.B. Nel corso della seduta entra in aula il Consigliere Comunale I. Trupia quindi i presenti risultano N. 20/24.
Intervento del Consigliere Comunale D. Licata:
Procede con la lettura integrale della Proposta di Deliberazione Consiliare ad oggetto:**"Mozione di sfiducia al Sindaco presentata in data 21 Novembre 2018, prot. n. 48363 (art. 10 L.R. 11 Settembre 1997 n. 35 e ss. mm.ii)",** come da allegato "A".
Intervento del Consigliere Comunale G. Di Fazio:
Ritiene, anche se la legge lo consente, che il Sindaco dovrebbe essere sfiduciato non dal Consiglio Comunale ma dagli stessi cittadini, a fine mandato, non riconfermandolo nel caso di una sua eventuale ricandidatura a meno che non si siano verificati fatti gravissimi. Fa presente che i firmatari della mozione hanno volutamente detto delle imprecisioni e durante la lettura della mozione ha rivissuto il ricordo di questi anni di esperienza amministrativa vissuta con entusiasmo e fatica, pertanto, pensa che sia arrivato il momento di un esame di coscienza da parte di tutti firmatari e non firmatari, maggioranza ed opposizione, Amministratori e cittadini. Conclude il suo intervento preannunciando che, unitamente al suo gruppo, voterà contrario alla mozione.
Intervento del Consigliere Comunale G. Rubino:
Gli preme precisare che la mozione di sfiducia è stata da tutti opportunamente meditata ed in particolare vuole sottolineare è stata condivisa pienamente dai diversi gruppi politici che compongono l'opposizione e persino dal Consigliere Falcone che non ha partecipato ai lavori ma ha avuto il merito di presentare una mozione ancor prima di questa ma, purtroppo, non avendola condivisa con gli altri gruppi nessuno ha avuto la possibilità di dare il proprio contributo. Ritiene che le aspettative che la città riponeva su questa Aministrazione e su questo Sindaco, che avrebbe dovuto risollevare le sorti di Canicattì, erano alte, ma come spesso avviene le grandi aspettative

sono il preludio delle grandi delusioni, anche se non si può negare che la situazione ereditata sotto i diversi aspetti, non per ultimo quello finanziario, non è stata per nulla facile. Riallacciandosi all'intervento precedente, a proposito di esame di coscienza, gradirebbe che l'Amministrazione facesse una coscienziosa riflessione su alcune omissioni in termini di azione amministrativa. Chiede, a questo punto, delucidazioni in merito al fatto che non si è provveduto ad una efficace ed efficiente riorganizzazione della macchina comunale, il motivo per cui non si è approntato un ufficio atto a captare tutte le possibilità di finanziamento in ambito regionale, nazionale ed europeo, infine come mai, coscienti del fatto che il punto debole in ambito finanziario di questo Ente è la capacità di riscossione, sinora non si è fatto nulla per migliorarla. Lamenta la mancanza di un sistema di comunicazione e di dialogo con la città, un resoconto puntuale, per far sì da rendere veramente trasparenti tutte le azioni che vengono intraprese e per rispondere, talvolta, ai tanti quesiti che spesso restano e suscitano a torto, non a ragione dei sospetti. Lamenta, altresì, il fatto di trovarsi costretti a dover approvare ogni anno il consuntivo con estremo ritardo ed in ultimo perché sono stati necessari due anni e mezzo per proporre l'adesione al Piano di riequilibrio finanziario ed avere quindi contezza dell'entità della situazione debitoria. A suo avviso, tutto ciò che ha appena elencato non richiede alcun impegno di spesa ma affinché accada è necessario che ci sia tanta buona volontà, buone capacità organizzative ed in particolare una forte determinazione. Conclude il suo intervento con la speranza che la mozione venga approvata ma, al contempo, si rivolge alla maggioranza per rendere ancora più chiara dinanzi alla città la loro responsabilità nel consentire il perpetrarsi di questa situazione. Si rivolge anche al Sindaco in prima persona, perchè nel caso in cui, invece, questa mozione non dovesse approvata di riflettere su questa situazione e su tutta una serie di inadempienze che non richiedono denaro ma inventiva e le giuste collaborazioni. Chiede infine che venga data la possibilità, qualora la mozione non venisse approvata, di non dover sprecare questo ulteriore tempo che rimane alla conclusione di questo mandato in cui, come, giustamente, affermava il Consigliere Di Fazio, il Sindaco sarà sottoposto, effettivamente, al giudizio inevitabile della città.

Intervento del Consigliere Comunale F. Falcone:

Premette che fin dagli inizi della sua elezione ha intrapreso battaglie e lotte su temi e questioni che ha sempre sognato, pensato e condiviso con le idee del Movimento 5 Stelle, ma mai avrebbe immaginato di dover chiedere la sfiducia a questa Amministrazione. Precisa che molte di queste battaglie, talvolta, bistrattate, non ascoltate e non valutate nella loro intrinseca volontà di migliorare tutta la città e tutto il comparto politico, sono state affrontate senza mai operare differenze tra chi amministra e chi ha il ruolo di opposizione. Fa presente che una delle caratteristiche che le persone gli riconoscono è l'ascolto e da quello che gli hanno comunicato o per iscritto o verbalmente ha potuto constatare che ormai da tempo molti cittadini sono delusi e quasi rassegnati che Canicattì ormai è senza futuro. Confessa di provare grande rammarico proprio perché il suo impegno in politica era quello di dare o quanto meno provare a dare un futuro migliore ai suoi figli e di conseguenza a tutte le giovani generazioni, che stanno crescendo senza valori, senza ideali, senza sogni e di questo lui si sente responsabile pur trovandosi in una posizione diversa dagli amministratori attivi di questo lento fallimento. A suo avviso, chi si candida ad amministrare una comunità deve tenere sempre presente che i cittadini diventano i suoi più stretti familiari, nessuno escluso, quindi un buon amministratore riuscirà nel suo intento solo se saprà migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini. Riferisce che al di là se la mozione verrà approvata o meno quello che maggiormente conta è che la maggior parte dei cittadini è amareggiata, delusa ed è pentita di aver dato fiducia a questa Amministrazione giusta per cui la sconfitta più grande non è se la mozione avrà un esito positivo o negativo ma la sconfitta è già in atto da mesi e si avverte che quest'ultima non riguarda solo gli amministratori ma la comunità tutta. Crede che per un politico sia la cosa più disarmante ed a questo punto si chiede per cosa sarà ricordata questa Amministrazione Di Ventura.

Intervento del Consigliere Comunale C. Muratore:

Si ritiene soddisfatto che la proposta di mozione di sfiducia è stata discussa con un confronto leale, usando toni pacati, ovviamente, ognuno con le proprie posizioni ma è chiaro che l'Amministrazione Di Ventura ha un altro programma politico rispetto all'opposizione. Sottolinea, per quanto riguarda

la mozione, che il vero problema nasce, appunto, dai social che possono essere anche un grande strumento di comunicazione ma stanno fuorviando la realtà di quello che sta accadendo perché il comunicare tra i social significa che tutta la città, tutto il mondo condivide il pensiero unico ma non è così infatti chi ha esperienza in campo si rende, sicuramente, conto delle enormi difficoltà che sta affrontando l'Amministrazione perché, purtroppo, il Comune di Canicattì dal punto di vista economico è un Comune deficitario. Esprime apprezzamento per l'intervento del Consigliere Rubino ma avrebbe preferito che al posto di presentare la mozione di sfiducia ci fosse stato un confronto sereno ma anche duro nella seduta consiliare durante la quale il Sindaco ha illustrato la sua relazione annuale. Invita, pertanto, i Consiglieri Comunali a riflettere ed a ritirare, eventualmente questa mozione di sfiducia e si augura che, pur avendo posizioni diverse, si possa lavorare in piena sinergia per il raggiungimento del bene della comunità.

Intervento del Consigliere Comunale D. Aprile:

Riferisce di trovarsi d'accordo con i Consiglieri Comunali di opposizione per due ordini di motivi: il primo riguarda una insufficiente comunicazione da parte dell'Amministrazione con la città, mentre il secondo consiste nel fatto che, finalmente, in quella seduta si ha la certezza non contestata di quanto ereditato dalla vecchia Amministrazione. Relativamente al Piano di riequilibrio finanziario puntualizza che verò è che poteva essere presentato molto tempo prima ma è anche vero che non è stato per niente facile reperire i dati ed assemblarli alla luce della situazione che ha trovato il Sindaco al Comune di Canicattì all'atto del suo insediamento. Precisa che non può essere addossata alcuna colpa a questa Amministrazione che sta facendo anche quest'altro tentativo con l'adesione al Piano di riequilibrio finanziario che, peraltro, lo ricorda a se stesso, una volta presentato se dovessero sorgere, in seguito, debiti fuori bilancio pregressi diventa tutto vano. Riconosce che questo atto che l'Amministrazione sta preparando è, innanzitutto, un atto di amore nei confronti della città per tentare di salvarla perché sarebbe stato più semplice e meno oneroso dichiarare il dissesto finanziario come del resto hanno fatto molte città e molto probabilmente tante altre lo faranno ancora. Assicura che il Sindaco ed i Consiglieri di maggioranza di questa Amministrazione speravano ed avevano la convinzione che si potesse fare di più e meglio, purtroppo, stante la situazione che si è venuta a creare non sono stati messi nelle condizioni di poter realizzare gli obiettivi che si erano prefissati nel programma.

Intervento del Consigliere Comunale I. Trupia:

Desidera fornire un contributo alla discussione che si sta affrontando col precisare che questa proposta di atto deliberativo ad oggetto: "Mozione di sfiducia al Sindaco"scaturisce da un confronto tra le diverse forze politiche che compongono l'opposizione ed è quindi la sintesi di questo ragionamento che ha dato la possibilità a ciascuno di poter esprimere la propria opinione. Ci tiene a precisare, che è stata anche questa la ragione per la quale non ha, precedentemente, votato la mozione proposta dal Consigliere Fabio Falcone, perchè seppure potevano trovarsi in linea rispetto ai contenuti non è stata però condivisa dai vari gruppi politici, anzi, coglie l'occasione per rivolgere un ringraziamento al Consigliere Falcone al quale va dato atto, che se oggi ci si ritrova ad affrontare questo argomento, è stato merito suo che è stato il primo fra tutti a sollecitare questa discussione. Pensa che non sia giusto che la mozione di sfiducia venga votata dai Consiglieri Comunali ma, piuttosto, dovrebbero essere poi i cittadini alla fine del mandato a poter decidere se un Sindaco, una Amministrazione, ha bene operato o meno, però va pur detto che non si può non prendere atto di taluni fatti e qualora questi fatti vengano ritenuti di importanza rilevante, allora del tutto eccezionalmente, si può arrivare anche, come nel suo caso, a condividere nei contenuti ed a firmare una proposta di questo tipo. Precisa che per fatti rilevanti intende la situazione di estrema difficoltà che vive la città, i cittadini nei diversi comparti economico sociali che scaturisce, a suo avviso, da un programma politico non realizzato e che consistono oggi nella constatazione di aver disatteso quelli che erano stati i programmi, le promesse, le aspettative della campagna elettorale che nel dettaglio vengono esplicitati nella mozione di sfiducia. Ritiene che la mozione di sfiducia, di cui si sta discutendo, abbia un contenuto prettamente politico ed amministrativo, però allo stesso tempo desidera evidenziare che la situazione dell'Ente sotto il profilo economico non è delle migliori, come del resto non è favorevole neanche quella in cui versano gli altri Enti locali. Riconosce che

all'inizio si erano colti dei segnali che portavano in una direzione di rilancio dell'azione politica amministrativa ma che poi, con scelte contraddittorie, hanno avuto un loro fine e si riferisce ad un avvicendarsi di Assessori che, per logiche forse di carattere politico, hanno messo un pò in secondo piano quello che poteva essere in concreto l'azione posta in essere da questi soggetti che con tanto entusiasmo, inizialmente, stavano svolgendo la loro attività, come ad esempio, l'opera meritoria dell' Assessore Umberto Palermo che aveva dato, fin da subito, un certo impulso al settore che gli faceva capo e che poi, evidentemente, per ragioni politiche, ha portato alla sua rimozione come a quella di tanti altri. Sottolinea che la critica principale che muove, pur partendo da una constatazione di difficoltà economica dell'Ente, è l'incapacità di attingere risorse. Conclude asserendo che, al di là del fatto, che la mozione possa essere approvata o meno, rimane, comunque, un fatto importante che è quello di ritrovarsi a discutere di una mozione di sfiducia che rappresenta un momento di riflessione importante per tutti loro ed in primis per il Sindaco e l'Amministrazione rappresenta la presa d'atto di una situazione di estrema difficoltà che vive la cittadinanza e soprattutto un'occasione per ribadire la necessità di cambiare rotta.

Intervento del Consigliere Comunale G. Di Fazio:

Interviene perchè desiderava fare alcune precisazioni, in primo luogo, in risposta a quanto affermato nell'intervento precedente dal Consigliere Comunale I. Trupia relativamente al fatto che l'Assessore Palermo non è stato estromesso ma si è dimesso volontariamente, per sua scelta, in secondo luogo riguardo ai finanziamenti che ricorda dovevano, addirittura, essere reperiti durante il suo mandato di Presidente del Consiglio. In seguito a come si sta svolgendo il dibattito ed alle continue interruzioni al suo intervento sta avendo quasi conferma che questa mozione di sfiducia sia *<<una mezza farsa>>* come del resto ha sempre pensato. Condivide quanto detto dal Consigliere Muratore relativamente al fatto che questo Consiglio Comunale possa lavorare con una certa sinergia per il bene della città.

Intervento della Consigliera Comunale M. Lo Giudice:

Non concorda sul fatto che si stia facendo *<<una farsa>>* perché se si sono riuniti in quella sede per discutere è perché comunque con cognizione di causa e con i dati alla mano hanno voluto presentare questa mozione di sfiducia che tiene a precisare è stata espressamente chiesta dalla cittadinanza. Detto questo, comunque, condivide quello che finora è stato detto dai suoi colleghi di opposizione, perché crede che, comunque, le aspettative che aveva la città di Canicattì ad oggi sono state deluse e sicuramente il tanto decantato programma elettorale non ha rispecchiato quello che è oggi la città, perché, purtroppo, a due anni e mezzo di distanza il bilancio non è per niente positivo.

Intervento del Consigliere Comunale D. Licata:

Non è d'accordo con quanto affermato prima dal Consigliere Di Fazio riguardo al fatto che si stia facendo *<<una farsa>>* tanto è vero che i Consiglieri Comunali firmatari si sono addirittura esposti in prima persona e si sono assunti anche la responsabilità di portare in aula questa mozione di sfiducia. Desidera evidenziare le condizioni di questa città, a due anni e mezzo dal loro insediamento, e se inizialmente c'era stata una sorta di collaborazione per tentare di aiutare la città, successivamente hanno deciso di rifiutare qualsiasi aiuto ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ritiene che è sbagliato addossare le colpe alle precedenti Amministrazioni ma si sente il dovere di dire che al momento dell'insediamento erano tenuti a comunicare alla città quale era la situazione contabile in questo Ente ed assumersi tutte quante le responsabilità ed eventuali colpe. Desidera che venga fatta chiarezza riguardo alla nomina dell'Assessore Sabatino che non si è mai insediato ed alla fuoriuscita di altri Assessori come l'Assessore Muratore e l'Assessore Vergopia mentre l'Assessore Umberto Palermo, da persona seria, ha fatto la scelta giusta di dimettersi, con correttezza, dimostrando di essere stato, comunque, un ottimo Assessore e di aver gestito nel migliore dei modi il suo Assessorato per il bene della città. Ribadisce che questa mozione è il risultato di tutta una serie di argomentazioni che hanno dovuto assemblare per formulare successivamente la Proposta di Deliberazione Consiliare che gli sta consentendo di parlare di politica ma al di là del fatto che questa mozione venga o non venga approvata, sicuramente, è un'occasione per incontrarsi, per discutere e spera che possa servire da sprone affinchè si possa insieme maggioranza ed opposizione, ognuno assumendosi le proprie responsabilità, fare meglio e

di più per migliorare le condizioni di questa città. Invita l'Amministrazione, qualora non passi questa mozione, a dare risposte concrete alla città che ha creduto fortemente in loro, ma che non può fare a meno di pensare anche al mancato sviluppo della città ed alle promesse che sono state disattese. Ritiene che si dovrebbe ripartire, finalmente, da zero, non addossando le responsabilità ad altri ma possibilmente assumendosi ognuno le proprie responsabilità.

Intervento del Consigliere Comunale G. Di Fazio:

Precisa di non avere addossato le responsabilità ad altri ma di avere semplicemente affermato che hanno dovuto affrontare diverse problematiche e di avere incontrato parecchie difficoltà.

Intervento del Consigliere Comunale U. Palermo:

Precisa che quello che ha svolto durante il suo Assessorato lo ha fatto, sicuramente, per la città di Canicattì e per i canicattinesi in quanto si sentiva in dovere di ricambiare tutti i voti che aveva ricevuto. Ritiene di aver agito da buon padre di famiglia e di aver detto determinate cose che nel tempo si sono avverate e di essersi assunto sempre le proprie responsabilità.. Lamenta la mancanza di continuità del lavoro avviato nell'ambito della pulizia della città come Canicattì merita. Gli preme, in quell'occasione, sottolineare un fatto grave relativamente a quanto affermato per la cifra del Conai e per la raccolta differenziata la cui percentuale si è ridotta notevolmente negli ultimi tempi ed è giusto che il cittadino venga messo al corrente di quanto accade perchè ha riposto la fiducia in loro e la fiducia va ricambiatata con estrema lealtà. Informa che ha sollecitato tanto all'Amministrazione l'installazione delle telecamere che avrebbe dato un impulso molto importante ma che poi pur avendo partecipato ad un bando, purtroppo, non è andata a buon fine. Fa presente che un altro fatto gravissimo è stato rappresentato dalla chiusura del CAM che poteva essere evitata se ci fosse stata una maggiore attenzione visto che si trattava di un servizio abbastanza importante che, oltretutto, funzionava considerato che il cittadino già si stava educando e che rieducare è molto più difficile di educare. Puntualizza di essersi dimesso per due ordini di motivi: in primo luogo perchè non si sentiva più tutelato politicamente, pertanto, ha dovuto fare un passo indietro, in secondo luogo per il venir meno della parola data perchè i patti si rispettano.

Intervento del Vice Presidente Vicario del C.C. F. Di Benedetto:

Precisa che la mozione di sfiducia è l'unica forma che la legge consente di potere mettere in atto anche se è convinto che la legge dovrebbe essere diversa, cioè lasciare ai cittadini la possibilità di sfiduciare il Sindaco con il Referendum. Ritiene che la mozione di sfiducia è stata ben fatta ha toccato parecchi punti solo ed esclusivamente di natura politica ma in quella sede gli preme riprendere ed evidenziare semplicemente qualche punto. Desidera invitare i colleghi Consiglieri a fare un passo indietro anche solo di qualche giorno quando hanno approvato il conto consuntivo, in quanto dalla lettura delle relazioni è emerso il nulla più assoluto di quello che ha prodotto questa Amministrazione. Fa presente che, dal punto di vista del personale, sarebbe stato più opportuno che questa Amministrazione si fosse attivata, fin dal suo insediamento, a fare uno screening per la riorganizzazione degli uffici e dei servizi in vista del fatto che molti dipendenti sarebbero stati collocati in pensione a breve, a medio e a lungo termine e provvedere di conseguenza alla loro relativa sostituzione. Ricorda, per quanto riguarda i finanziamenti, che si parlava di un ufficio che si dovesse occupare, tramite il web, di catturare i finanziamenti e può garantire che il Sindaco ed il Segretario Generale hanno predisposto l'ordine di servizio per il dipendente Sig. Petix Giovanni ma a questo ordine di servizio non è stato dato mai seguito. In riferimento al Piano di riequilibrio finanziario si sente di dire che sarà perfettamente inutile ma è giusto tentarlo e l'intero Consiglio si augura che possa essere accettato anche se, a suo avviso, si sarebbe dovuto intervenire prima e la situazione, certamente, sarebbe stata meno drammatica. Riferisce che, già dai tempi della passata Amministrazione, aveva preannunciato che le condizioni dell'Ente erano drammatiche e di grande degrado dal punto di vista economico – finanziario quindi sarebbe stato necessario che l'Amministrazione interveniva, sin da subito, per tamponare la situazione. A questo proposito ricorda che l'Assessore Vergopia era forse l'unico a voler dichiarare il dissesto finanziario ma, allo stesso tempo, si sente di dire che non è vero che la dichiarazione di dissesto finanziario sia la strada più semplice da perseguire perché il dissesto determina la morte di una città che, a sua volta, verrà gestita da tre Commissari esterni. Fa presente che, ammesso che venga approvato, con il Piano di

riequilibrio finanziario non si potrà più garantire nulla, non si potrà più fruire di teatri a titolo gratuito, perchè è dimostrato che il Comune di Canicattì ha una scarsa capacità di incassare denaro perchè ad una forte capacità di accertamento non corrisponde una altrettanta capacità di riscossione. Conclude col dire che anche se la mozione non venisse approvata non vorrà nemmeno sapere e motivazioni per cui la maggioranza voterà contro ma, al contempo, però si rivolge a loro per dire che se voteranno contro la mozione di sfiducia, perché non concordano con quanto specificato nella stessa mozione può pure capirlo ma se voteranno contro per solo spirito di appartenenza non stanno certo facendo un buon servizio alla città.

Intervento del Consigliere Comunale C. Muratore:

Preannuncia che non voteranno favorevolmente la mozione di sfiducia assumendosi, naturalmente, le proprie responsabilità. Riferisce che con questa Amministrazione è stato fatto un lavoro certosino per quanto riguarda l'ufficio Imu e l'ufficio Tari e si sta provando anche ad esternalizzare questo servizio per migliorare la capacità di riscossione. Ribadisce che voteranno, sicuramente, contrari alla mozione e con grande senso di responsabilità si prenderanno anche le critiche mosse da alcuni cittadini che non sono soddisfatti ma la gran parte di essi ha capito le parecchie difficoltà incontrate e che hanno dovuto affrontare, soprattutto, dal punto di vista economico e gli sforzi messi in atto per provare a migliorare questa situazione. Riconosce che la presentazione della mozione di sfiducia non porterà a grossi risultati perchè ritiene che non si può pretendere che, dall'oggi al domani, si possa sistemare la situazione all'interno di un Ente tanto è vero che la legge prevede cinque anni affinchè una Amministrazione degna di questo nome possa completare il percorso intrapreso.

Intervento del Consigliere Comunale G. Rubino:

Interviene per chiarire che la mozione di sfiducia, sicuramente tutto è, tranne che<<*una farsa*>> anzi coglie l'occasione per rinnovare l'invito a riflettere bene sul loro senso di responsabilità. Detto questo, si rivolge invece al Sindaco per invitarlo ad aprirsi con la città comunicando le varie attività svolte e la procedura messa in atto perchè con il silenzio o con la chiusura non si risolve assolutamente nulla anzi si aggrava la situazione e questo aggiunge era un punto che il Consigliere Aprile, appunto, condivideva. Ribadisce l'invito al Sindaco di aprirsi alla città, alle attività economiche, ai professionisti, alle energie di cui Canicattì è ricca e di agire in piena libertà perché alla fine se dovesse decidere di ricandidarsi, il giudizio sarà espresso sul Sindaco Ettore Di Ventura se ha lasciato o meno una traccia positiva nella vita di questa città, non saranno giudicati gi altri quindi, rinnova l'invito a circondarsi, in totale libertà, di ciò che può dare un contributo positivo a questa città.

Intervento del Sindaco del Comune di Canicattì Avv. E. Di Ventura:

Considerato che si sta discutendo sulla mozione di sfiducia, presentata dai Consiglieri Comunali di opposizione contro di lui e della sua Amministrazione, desidera esprimere alcune considerazioni in merito. Precisa che, attraverso questo dibattito, avrà la possibilità di confermare le ragioni politico amministrative del suo essere Sindaco della città e di avere svolto con grande responsabilità il suo servizio a favore della collettività per la promozione del bene comune. Riconosce di trovarsi nella stessa situazione e di rivivere la stessa sensazione immane che hanno vissuto i due illustri Sindaci suoi precedessori Carmelo Cammalleri ed Antonio Scrimali dei quali la città di Canicattì conserva un buon ricordo. Spera che alla città venisse evitata una ulteriore elezione passando per periodi di commissariamento e riguardo alla mozione di sfiducia, desidera sottolinearne il carattere discrezionale e parziale, in quanto basata su orientamenti politici discordanti avversi alla linea politica amministrativa intrapresa da lui e dalla Maggioranza che lo sostiene, ed infine non motivata da reali argomentazioni a sua volta non supportate nè dal punto di vista amministrativo e neanche da un punto di vista politico ma dettate da logiche faziose, strumentali finalizzate ad un mero attacco politico. Assicura che ha sempre dato priorità a quelle che erano le esigenze, i bisogni e le urgenze di tutti i cittadini con i quali si è confrontato sia attraverso i social che attraverso incontri nelle sedi istituzionali, anche a discapito del programma elettorale e degli obiettivi che si erano prefissati. Ricorda che le norme inerenti alla cosiddetta armonizzazione contabile comportano, inevitabilmente, una serie di complicazioni a seguito dell'introduzione di numerose novità rispetto al passato, ma rassicura che, entro la fine del suo mandato, tutto verrà affrontato e per quanto

possibile realizzato. Coglie l'occasione per ringraziare coloro i quali, pur riconoscendo i gravi problemi che attanagliano la Comunità e le consequenziali difficoltà amministrative, lo sostengono e lo incoraggiano ad andare avanti. Procede con l'elencazione di tutta una serie di atti proposti dalla Giunta per le quali il Consiglio Comunale ha sempre risposto positivamente, con grande senso di responsabilità, per cui crede essere una contraddizione in termine avere approvato tanti atti ed alla fine presentare una mozione di sfiducia contro l'Amministrazione di cui sono state condivise le scelte utili per l'Ente. Prosegue col fare alcune precisazioni a partire dal cosiddetto aspetto finanziario che dopo un lunghissimo lavoro certosino di ricognizione hanno quantificato e sono addivenuti ad individuarne l'esatto importo smisurato ma che la cifra non è assolutamente imputabile all'operato di questa Amministrazione per cui solo sacrificando diversi punti pragmatici si è potuto, ad oggi, scongiurare la dichiarazione di dissesto finanziario. Precisa che questa Amministrazione, questa Maggioranza con coraggio, attraverso l'adesione al Piano di Riequilibrio Finanziario, votato con grande senso di responsabilità dal Consiglio Comunale, intende addivenire ad una transazione delle posizioni debitorie di questo Ente. Passa in rassegna tutta una serie di attività svolte da questa Amministrazione, di cui ha già dato ampia illustrazione nella relazione annuale presentata ed esposta, recentemente, durante una seduta del Consiglio Comunale. Rivolge, per il bene della città, un accorato appello ai firmatari della mozione di indirizzare la passione e la lotta politica verso altri strumenti di opposizione in modo tale da orientare l'opinione pubblica verso le soluzioni partendo dalla verità delle situazioni per cui a dividerli saranno le soluzioni ma non la verità dello stato delle cose da cui non bisogna prescindere. Ribadisce che senza dialogo, senza confronto non si può esplicare pienamente la funzione a cui sono stati chiamati, auspica, invece, che ognuno con le proprie peculiarità, opposizione da una parte e maggioranza dall'altra, con grande responsabilità ma senza conflittualità, con forte senso critico possa contribuire a dare il proprio fattivo contributo.

Il Presidente del Consiglio, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, dichiara chiusa la discussione, pone ai voti la Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Mozione di sfiducia al Sindaco presentata in data 21 Novembre 2018, prot. n. 48363 (art. 10 L.R. 11 settembre 1997 n. 35 e ss. mm.ii);"** presentata dai Consiglieri Comunali Palermo Umberto, Lo Giudice Maria, Alaimo Giuseppe, Parla Rita, Rubino Giovanni, Lo Giudice Giuseppe, Marchese Ragona Liliana, Di Benedetto Fabio, Trupia Ivan, Salvaggio Luigi e Licata Domenico", ed invita il Segretario Generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale.
Durante la votazione si acquisisce la seguente dichiarazione di voto:

CONSIGLIERE LICATA DOMENICO

<<Signor Presidente per un momento il Sindaco mi aveva quasi convinto, ad un tratto mi sono sentito di essere in Danimarca, poi mi sono voltato, ho visto il consigliere Benedetto e dico "no, sono a Canicattì" quindi il mio voto è favorevole. >>

Ultimata la votazione ed acquisita l'unica dichiarazione di voto che precede il Presidente del Consiglio accertato che la stessa ha dato il seguente risultato ne proclama l'esito:
Presenti N. 20 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto – L. Marchese Ragona –U. Palermo – D. Licata – C. Muratore – F. Falcone – G. Di Fazio – I. Trupia – G. Rubino – G. Alaimo – M. Lo Giudice – R. Parla – A. Tedesco – S. Carusotto – A. Cuva – D. Aprile – G. Lo Giudice – I. Giardina – B. Alaimo – S. Li Calzi.
Assenti N. 4 Consiglieri Comunali: L. Salvaggio – F. Cipollina – E. Pendolino – A. Lauricella.
Hanno votato:
A favore N. 11 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto – L. Marchese Ragona –U. Palermo – D. Licata – F. Falcone I. Trupia – G. Rubino – G. Alaimo - M. Lo Giudice – R. Parla - G. Lo Giudice.
Contro N. 9 Consiglieri Comunali: C. Muratore - G. Di Fazio - A. Tedesco – S. Carusotto – A. Cuva – D. Aprile - I. Giardina – B. Alaimo – S. Li Calzi.
Per quanto sopra,

C - 2 17/XII/2018

CITTA' DI CANICATTI' (PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO) ***** DIREZIONE I AA.GG. UFFICIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE** OGGETTO: MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO PRESENTATA IN DATA 21 NOVEMBRE 2018 - PROT. N. 48363 - (ART.10 L. R. *11 SETTEMBRE 1997, N. 35 E SS.MM.II).*

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO CHE:

- in data 21 novembre 2018 i Consiglieri Comunali PALERMO Umberto, LO GIUDICE Maria, ALAIMO Giuseppe, PARLA Rita, RUBINO Giovanni, LO GIUDICE Giuseppe, MARCHESE RAGONA Liliana, DI BENEDETTO Fabio, TRUPIA Ivan, SALVAGGIO Luigi e LICATA Domenico hanno presentato, con atto acquisito in pari data al prot. gen. al n. 48363, la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco Ettore Di Ventura, eletto nelle elezioni amministrative del 5 e 19 giugno 2016;

- richiamato l'art. 10 della l.r. n. 35/1997, novellato dalla l.r. 25/2000 e, da ultimo, dalla l.r. n. 6/2011, che dispone:

  - per la presentazione -l.r. 25/2000 art. 2, comma 2 - *<<la mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione>>*;
  - per la sua approvazione -l.r. n. 06/2011 art. 7 commi 1 e 2 - *<<Il sindaco, il presidente della provincia e le rispettive giunte cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale da due terzi dei consiglieri assegnati.....>>* aggiungendo che *<<se la mozione è approvata ne consegue l'immediata cessazione degli organi del comune..... e si procede con Decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per gli Enti locali, alla dichiarazione di anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi del comune .....nonchè dell'amministrazione dell'ente con le modalità dell'articolo 11 della l.r. 11 settembre 1997, n. 35>>;*

DATO ATTO che il Consiglio comunale di questo Ente si compone di n. 24 consiglieri;

RILEVATO che la mozione di sfiducia è stata presentata e sottoscritta da n. 11 consiglieri comunali, e quindi superiore ai due quinti dei consiglieri assegnati a questo Ente;

RITENUTO di provvedere in merito;

DATO ATTO che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente e, pertanto, non necessita il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00;

VISTO il vigente Regolamento sul funzionamento consiglio comunale e commissioni consiliari;

VISTA la L.R. 35/1997;

VISTA la L.R. 17/2016, in particolare art. 4 comma 2;

VISTO l'O.R.EE.LL. vigente in Sicilia;

Per quanto sopra

SI PROPONE AL CONSIGLIO

DI DISCUTERE E VOTARE la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco Ettore Di Ventura, allegata alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale.

Canicatti lì, 06 - 12 - 2018

LA RESPONSABILE UFF. PRES. DEL C.C.
Dr. Caterina Attenasio
Attenasio

IL DIRIGENTE AA.GG
Avv. Domenico Ferrante

IL SOTTOSCRITTO, visto l'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i., recepito dall'art. 12 della Legge Regionale n. 30/2000 e s.m.i., esprime parere favorevole ognuno per la propria competenza:

In ordine alla regolarità tecnica
Canicattì, 06/12/2018

IL DIRIGENTE **AA.GG.**
Avv. Domenico Ferrante

C.C. 17/XI/2018 Q1

→ Al sig. Presidente del Consiglio
di Canicattì (AG)
Al sig. Segretario Generale
di Canicattì (AG)

e.p.c.
Al sig. Sindaco
di Canicattì (AG)

CITTA' DI CANICATTI'
DIREZIONE I
AFFARI GENERALI, LEGALI E RISORSE UMANE
21 NOV. 2018
POSTA IN ENTRATA
PROT. N° 48363

Oggetto: Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco di Canicattì.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, in carica presso il Comune di Canicattì trasmettono la presente mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco ai sensi dell'art. 52 D.LGS N. 267/00, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale della Regione Siciliana n. 35 del 15/09/1997 modificata dalla legge n° 17 del 11 agosto 2016 così come sostituito dall'art. 2 comma 1 della L. R. n. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della legge elettorale n. 6 del 05/04/2011 pubblicata nella G.U.R.S. n. 16 del 11/04/2011 (come esplicitata nella circolare assessoriale n. 6 del 12 marzo 2012 Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, Dipartimento delle Autonomie Locali), nonché ai sensi dello Statuto Comunale e del regolamento.

PREMESSE IN DIRITTO E RIFERIMENTI GIURISPRUDENZALI

La normativa prima citata prevede che la mozione di sfiducia al Sindaco deve essere "motivata e sottoscritta" da almeno due quinti dei consiglieri assegnati (nel caso del Comune di Canicattì, quindi, da almeno 10 consiglieri comunali) ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

La mozione per essere approvata deve riportare i voti favorevoli di almeno i due terzi dei consiglieri in carica assegnati (24) nel caso del Comune di Canicattì da almeno sedici consiglieri. In caso di approvazione ne consegue l'immediata cessazione degli organi del Comune, mentre per gli Enti Locali sarà il Presidente della Regione Siciliana, su proposta dell'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, Dipartimento delle Autonomie Locali), a dichiarare con proprio decreto l'anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi del comune e dell'amministrazione dell'ente, con le modalità previste dall'articolo 11 della legge regionale 11 settembre 1997, n. 35 e smi.

E' bene precisare che la Corte Costituzionale ha ritenuto legittima la presentazione e l'approvazione della mozione di sfiducia presentata dai consiglieri comunali nei riguardi del Sindaco, rigettando le richieste avanzate per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della normativa suddetta, per asserito contrasto con gli artt. 1, 48 e 97 della Costituzione, precisando che, riguardo l'art. 1, non può dirsi in contrasto con il principio che la sovranità

appartiene al popolo la previsione che il Consiglio Comunale, mediante voto di sfiducia, possa far cessare dalla carica il Sindaco direttamente eletto dal popolo, poiché dalla sua approvazione ne consegue anche lo scioglimento del medesimo consiglio ed il ricorso ad una nuova consultazione popolare che ristabilisca le forme della necessaria collaborazione fra i due organi di governo del Comune.

Non viola nemmeno l'art. 97 perché, in un sistema in cui è previsto il voto disgiunto, *"la governabilità dell'ente locale non è assunta come un valore assoluto"* (sentenza n. 107 del 1996), ma anche perché detta previsione non può essere riferita ai rapporti tra gli organi di governo del comune i quali assumono, relativamente all'ambito di applicazione dell'ente locale, valenza intrinsecamente politica e quindi non possono essere valutati alla luce di un principio che si riferisce invece all'attività dell'amministrazione, che si svolge "senza distinzioni di parti politiche", al fine del perseguimento delle finalità pubbliche obbiettivate dall'ordinamento (sentenza n. 453 del 1990).

Infine, il riferimento all'art. 48 della Costituzione, è stato ritenuto dalla Corte privo di qualsiasi pur minima motivazione. Invece, con riguardo alla giurisprudenza amministrativa in merito alla qualificazione sostanziale e al contenuto giuridico della motivazione richiesta dalla normativa prima citata, ai fini della corretta e legittima approvazione della mozione di sfiducia, è stato più volte correttamente rilevato che la legge prevede, quale condizione di legittimità della mozione di sfiducia al Sindaco, solamente che essa sia "motivata", ma che non contiene ulteriori precisazioni sulle modalità di questa motivazione.

Di conseguenza, è stato ritenuto che la motivazione della sfiducia al Sindaco può essere non soltanto di natura giuridico-amministrativa, cioè riferita alle sue conclamate inadempienze e violazioni rispetto al programma amministrativo di governo depositato al Comune al momento della presentazione della propria candidatura, ma anche di carattere esclusivamente politico e può legittimamente basarsi sulla diversità di orientamento politico tra sindaco e maggioranza consiliare; nonché alle ripetute conflittualità tra gli organi comunali con il dissenso da parte dell'organo assembleare sulla gestione adottata dal Sindaco, alla frantumazione della maggioranza che lo aveva sostenuto alle elezioni, al mancato raggiungimento del consenso della maggioranza dei consiglieri nell'approvazione degli atti dell'amministrazione, mediante bocciature o mancanza del numero legale.

Per dette ragioni, la mozione di sfiducia al Sindaco è caratterizzata da una elevatissima discrezionalità, sindacabile solamente in caso di manifesta illogicità o evidente travisamento dei fatti (TAR Sicilia Catania, sez. III, 12 maggio 2011 – in senso conforme – Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana, 28 settembre 2007, n. 886).

In altri termini la mozione di sfiducia al Sindaco, adottata dal consiglio comunale, rientra fra i provvedimenti caratterizzati da un'elevatissima discrezionalità, la cui motivazione può essere anche incentrata su una diversità di orientamenti politici fra Sindaco e maggioranza consiliare, per cui non deve essere motivata in riferimento a precise inadempienze del Sindaco rispetto al programma in base al quale è stato eletto (cfr. anche TAR Sicilia Palermo, sez. I, 20 agosto 2007, n. 1955 – nonché, con riferimento alla normativa nazionale, TAR Lombardia Milano, sez. I, 5 febbraio 2009, n. 1145).

Sicché, di fronte ad una "motivazione politica" (sussistente nel caso specifico che si sta discutendo), le eventuali e ulteriori "aggiunte" di considerazioni e contestazioni di ripetute inadempienze e violazioni da parte del Sindaco rispetto al programma in base al quale è stato eletto risulterebbero "irrilevanti ed inutili" ai fini della legittimità dell'approvazione della mozione di sfiducia, atteso che la sintetica motivazione della mozione di sfiducia, nella quale vengono esplicitate le ragioni politiche della sfiducia stessa, sfuggono alla cognizione del Giudice amministrativo, alla luce della giurisprudenza sopra richiamata.

Tuttavia, di seguito verranno velocemente passate in rassegna non solo le "motivazioni politiche" della sfiducia al Sindaco, ma anche quelle "giuridico-amministrative", che pure non mancano, rispetto al suo programma elettorale.

MOTIVAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

In data 5 giugno 2016 si sono tenute le elezioni amministrative nel comune di Canicattì per il rinnovo del Consiglio comunale e l'elezione del nuovo Sindaco, con ballottaggio svoltosi il 19 giugno 2016, che ha visto l'elezione dell'attuale Sindaco Avv. Ettore Di Ventura che, a detta degli slogan da campagna elettorale, doveva essere "l'uomo giusto" per i problemi della città (a due anni e quattro mesi dal suo insediamento a nostro giudizio si è rivelato l'esatto contrario) sostenuto da due Liste Civiche e dal Partito Democratico (la lista del Sindaco non ha raggiunto la soglia di sbarramento) ottenendo ciascuna lista, grazie al premio di maggioranza, sette consiglieri su ventiquattro attribuiti al Comune in base alla fascia demografica determinata dalla legge.

Si tratta indubbiamente di una maggioranza in grado di assicurare governabilità all'Amministrazione. Ma dopo una prima fase in cui sembrava che la maggioranza reggesse in Consiglio abbiamo assistito alla sua progressiva disgregazione; alcuni consiglieri componenti della maggioranza scaturita a seguito della tornata elettorale, in aperto dissenso con il Sindaco, hanno preferito passare all'opposizione.

Anche all'interno dell'esecutivo si sono verificati continui avvicendamenti con Assessori rimossi, con la singolare vicenda di un Assessore- fantasma dimessosi senza mai avere preso possesso dell'incarico. In tal senso è rappresentativo anche il modo di agire del Sindaco nel significativo caso di un Assessore che ha appreso dagli organi di stampa di essere stato sostituito o di un Assessore nominato con la singolare modalità della "compartecipazione". Insomma in questo scorcio dell'Amministrazione Di Ventura si sono verificati continue e poco comprensibili sostituzioni di Assessori non giustificati da motivi legati a nuovi assetti politici o a particolari competenze possedute nei settori a loro assegnati.

Il quadro si è fatto via via sempre più desolante, con il Sindaco che non ha mai parlato ai cittadini scavando sempre più un solco profondo tra l'Amministrazione e la Città, il tutto costellato da un corollario di errori gestionali della cosa pubblica sempre più evidente e un programma politico completamente disatteso, con una città alla deriva che chiede a gran voce questa mozione di sfiducia.

Leggendo con attenzione le relazione annuale sull' attività svolta da questa Amministrazione, ci convinciamo sempre di più della necessità della mozione di sfiducia imposta dal desolante quadro di inefficienze e sottovalutazione dei problemi della città , dall'autoisolamento in cui si è condannata questa Amministrazione con nessuna forma di dialogo con la politica

regionale e nazionale ,condizione gravissima e inaccettabile, per una città come Canicattì che ha grande bisogno di rialzarsi, creare sviluppo e occasioni di investimento intercettando i numerosi finanziamenti che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione ci consentono di reperire.

In considerazione del fatto che sono trascorsi ormai più di due anni e mezzo dalla consultazione elettorale deve essere fatto un bilancio puntuale, preciso e obiettivo dell'attività politico- amministrativa del Sindaco e dei suoi tanti Assessori che si sono avvicendati nel tempo, al fine di dimostrare come il Sindaco abbia sostanzialmente disatteso le grandi aspettative della Città e le promesse della campagna elettorale, con un evidente arretramento in tutti i settori; questo arretramento ha causato una grave sfiducia dei cittadini verso la politica in generale.
Infatti, basta seguire i social o sentire il giudizio della gente comune espresso per strada per convincerci che la cosa migliore è interrompere questa esperienza, per evitare che Canicattì scivoli sempre più verso l'oblio e si spengano irrimediabilmente le luci di una comunità sempre attiva in campo economico e imprenditoriale, da sempre un vanto anche fuori dai confini della Sicilia, a causa della gestione amministrativa dissennata e fallimentare.
I Consiglieri comunali in quanto eletti dal popolo, raccolgono le istanze che vengono dal territorio, attenti al giudizio della gente e perciò hanno deciso di avviare il procedimento che possa portare a sfiduciare l'attuale Sindaco della Città, adducendo le seguenti motivazioni.

MOTIVAZIONI DI CARATTERE POLITICO

Fermo restando la discussione che si svilupperà in sede di dibattito consiliare, si rappresentano di seguito le più significative e sostanziali motivazioni politiche, che hanno indotto i proponenti a presentare la presente mozione di sfiducia.

ASPETTI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Il Comune di Canicattì versa in una situazione economica disastrosa, ancora oggi non è stato approvato il rendiconto di gestione dell'anno 2017 e nemmeno il bilancio di previsione 2018 e come ogni anno il comune ha subito l'intervento sostitutivo della regione. Nel corso degli anni il bilancio preventivo è diventato di fatto un bilancio consuntivo dal momento che la sua approvazione avviene quasi sempre nel mese di dicembre, ben oltre il termine previsto dalla legge.
Dal punto di vista finanziario oggi l'Ente si avvia sempre più verso il dissesto economico, la situazione patrimoniale subisce sempre un costante trend negativo e in questo esercizio sembra arduo prevedere il pareggio di bilancio.
Sull'Ente gravano, difatti, diverse criticità:

A) pesanti debiti (illuminazione pubblica, Dedalo Ambiente in liquidazione, ditta Catanzaro e Sea) per i quali, subito dopo l'insediamento, l'Amministrazione avrebbe dovuto tentare una transazione;
B) una notevole anticipazione di cassa da parte del tesoriere e, in qualche caso, si è richiesto addirittura lo sforamento del limite massimo, a fronte di una capacità di accertamento che con corrisponde a una eguale capacità di riscossione per il quali l'Amministrazione, a

nostro giudizio, colpevolmente ha sottovalutato l'ipotesi di affidamento della riscossione ad una ditta esterna specializzata.

La situazione debitoria del nostro Comune è drammatica i debiti fuori bilancio ammontano a circa sedici milioni di euro più un'altra consistente cifra data da potenziali passività. A tal proposito il responsabile dei servizi finanziari, con propria proposta, ha chiesto l'applicazione dell'art 243 bis del t.u.e.l. per aderire al piano di riequilibrio finanziario. A nostro giudizio si tratta di un tentativo disperato viste le condizioni reali: il piano doveva essere posto in essere all'atto dell'insediamento di questa Amministrazione, che colpevolmente ha causato l'aumento della posizione debitoria. Altro che bilancio approvato a marzo come annunciato dall'Assessore all'atto del suo insediamento... Ad oggi il nostro Ente è sprovvisto di un regolamento di contabilità moderno ed efficiente in linea con le nuove innovazioni in materia contabile

SITUAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

Un doveroso cenno va fatto sul personale. Il Comune di Canicattì può contare nella sua componente verticistica solo su due figure dirigenziali, sei incaricati di posizione organizzativa e il Segretario Generale. Anche in questo campo sono evidenti i limiti e la confusione di quest'Amministrazione. Si assiste ad un continuo balletto caratterizzato da avvicendamenti insensati tra i due dirigenti che hanno prodotto solo ed esclusivamente disservizio.

Gravissimo, a giudizio degli scriventi, sulla problematica del personale è il fatto che l'Amministrazione, dal momento dell'insediamento non ha effettuato nessuno studio per individuare i dipendenti e le competenze professionali da allocare in ogni direzione; ancor più grave non avere valutato le conseguenze che, a breve e medio termine, avrebbero determinato i pensionamenti e di non avere provveduto alla sostituzione dei dipendenti pensionati dopo un periodo di affiancamento, per cui il risultato odierno presenta aspetti desolanti: scrivanie rimaste vuote e uffici addirittura chiusi.

Nulla è stato fatto per motivare, aggiornare e formare il personale ed è ancora più grave non avere provveduto alla modifica dell'orario di lavoro dei dipendenti a tempo parziale; l'attuale articolazione oraria di detti dipendenti determina che gli uffici spesse volte sono sprovvisti di personale.

Si rileva, inoltre, che anche in assenza del Piano della Performance (strumento che avrebbe consentito un razionale ed efficace impiego delle risorse umane disponibili e una attendile valutazione degli obiettivi raggiunti) annualmente è stata liquidata la retribuzione di posizione e di risultato per obiettivi desunti da un Piano esecutivo di gestione (PEG) provvisorio e con obiettivi in taluni casi indicati verbalmente (verbale O.I.V. n°1 del 11/01/2018). Questi Consiglieri di opposizione con apposito atto di indirizzo hanno chiesto di non provvedere alla nomina di un nuovo O.I.V. trattandosi a nostro giudizio di un inutile spreco. Si ritiene, altresì, anti- economico il mantenimento dell'Ufficio Avvocatura. Si avrebbe un enorme risparmio affidare a legali esterni i contenziosi, in ossequio al Regolamento Comunale che prevede la costituzione di un albo ed il principio della rotazione.

GESTIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI

La gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti è uno degli elementi indicativi del fallimento di questa Amministrazione e merita un approfondimento.

Con riferimento al piano TARI, la tanto annunciata e decantata diminuzione delle tariffe si trasformerà in un incubo per i nostri concittadini; il piano TARI prevede un introito del CONAI per una cifra inverosimile, ma dimostreremo con documenti alla mano che si tratta di una bufala, di contro si avrà un aumento dei crediti di dubbia esigibilità, mentre la scusa degli aumenti dei costi di conferimento hanno portato al risultato di una città sempre più sporca, con una raccolta che procede a singhiozzo fatta nelle ore diurne bloccando il traffico, mentre la raccolta differenziata ha raggiunto percentuali esigue.

Meriterà ampia discussione la gestione dell'emergenza rifiuti con affidamenti diretti e ordinanze di somma urgenza che dovranno passare dal vaglio degli organi competenti, per non parlare del vergognoso silenzio del Sindaco di fronte agli attacchi violenti e diffamatori rivolti dalla ditta Catanzaro agli uffici, accusati di porre in essere atti illeciti e mancanza di buona fede. Invece, riteniamo che proprio agli uffici si deve riconoscere lo sforzo per il superamento dell'emergenza e non certo alla insipienza dell'Amministrazione; lo dimostra la novità del sequestro del centro di raccolta differenziata di contrada Calandra per ipotesi di reati ambientali, fatti che gettano, ancora una volta, discredito su questa Amministrazione, ma non è la prima volta che si parla di inquinamento vedi la vicenda del percolato nell'ex discarica di contrada Buccheri.

In questo frattempo, il più grande capolavoro di questa Amministrazione è la sottrazione del servizio di gestione rifiuti alla Direzione gestione Territorio e Ambiente per transitarla alla Direzione Servizi alla Città, nominando quale posizione organizzativa del servizio una dipendente in forza ai Servizi Sociali, con la qualifica di assistente sociale che è anche responsabile delle attività produttive e deve continuare a svolgere la sua attività di assistente sociale come si legge nel provvedimento di nomina, un vero eroe della Marvel.

Altra nota dolente è il fenomeno del randagismo che nel territorio assume sempre più livelli preoccupanti, dal momento che alcune strade sono in balia di branchi di randagi che mettono a rischio l'incolumità dei nostri cittadini. I provvedimenti posti in essere in tal senso da questa Amministrazione? Insufficienti, lacunosi e frutto di continue improvvisazioni.

ATTIVITÀ NEL CAMPO DEI LAVORI PUBBLICI

Il settore dei lavori pubblici, un volano della nostra economia, oggi segna il passo. In primis bisogna segnalare che nulla è stato fatto per la manutenzione della rete viaria cittadina, le strade versano in stato pietoso col risultato negativo che l'Amministrazione risulta soccombente in svariati giudizi di risarcimento, per cause intentate da cittadini che hanno subito e subiscono danni personali o materiali. L'amministrazione accetta supinamente i continui danni per scavi fatti nelle nostre strade e mai ripristinate. Una particolare responsabilità va imputata a Girgenti Acque verso la quale tuttavia questa Amministrazione mantiene un atteggiamento timoroso e sin troppo reverenziale. L'Ente, spesso, è condannato al pagamento di espropri talvolta dovuti a una gestione disinvolta degli Uffici, fatto sempre rimarcato in sede di discussione in Consiglio Comunale e dall'organo di revisione che, sin qui, ha dimostrato competenza, imparzialità e di essere di supporto al Consiglio evidenziando spesso le lacune degli uffici.

In materia di edilizia scolastica la Direzione ha predisposto una serie di progetti, ma, ad oggi, nessun progetto è stato finanziato e, in qualche caso, il bando prevede un anticipo delle somme per la realizzazione delle opere. E' il caso dei progetti redatti per la messa in sicurezza delle scuole o per l'adeguamento alle norme anti -incendio di cui tutti i plessi scolastici sono sprovvisti. Gravissimo il silenzio dell'Amministrazione sui lavori di rifacimento del terreno di gioco del glorioso stadio Carlotta Bordonaro con la squadra locale prima in classifica costretta a disputare le gare interne nello stadio appena ristrutturato di Ravanusa, città che con piacere ospita sia la squadra che i tifosi che si recano ad assistere alle gare domenicali. Silenzio assoluto sui cantieri di lavoro che tanto aiuto hanno dato negli anni passati a soggetti con situazioni economiche molto difficili.
Merita tutta la nostra indignazione la gestione del cimitero, luogo sacro ove riposano i nostri cari, ove si denota:

- che il luogo è lasciato nella sporcizia e nell'incuria da parte di questa Amministrazione;
- che alcune aree interne sono diventate delle vere e proprie discariche;
- la mancanza di loculi che preoccupa non poco, senza che sia stata valutata la proposta di questa opposizione che, da anni, ripete di trovare la soluzione attraverso un *"project financing"* per l'affidamento e l'ampliamento del cimitero. Ad oggi non si è avuto alcun riscontro.

Ormai la direzione LL.PP. svolge solamente un'attività di normale routine e come evidenziato in premessa, si rileva che l'Amministrazione è completamente isolata essendo priva di qualsiasi collegamento con la politica regionale e nazionale.

GESTIONE POLIZIA MUNICIPALE

La gestione della direzione è disastrosa anche a causa di un dirigente confuso, timoroso, chiuso alle innovazioni, in connubio con un Assessore assente (il Sindaco). Drammatica è la situazione della circolazione stradale in città, in alcune zone regna "l'anarchia automobilistica" che non può essere giustificata dalla riduzione numerica dell'organico dei vigili urbani che non riescono a garantire i servizi.
Bisognava trovare soluzioni alternative e nuovi strumenti previsti dal codice della strada. Più volte abbiamo chiesto l'attivazione dello Street Control un metodo efficace di prevenzione e repressione che darebbe l'opportunità di colpire i furbi e gli indisciplinati, oltre coloro che risultano non in regola con l'assicurazione.
Nel rispetto della legge, come lotta alla sosta selvaggia è stata chiesta sia l'istallazione di alcune telecamere sia l'utilizzo di un carro attrezzi; allo stesso dirigente con precisa nota abbiamo segnalato l'ingiustificata spesa sia in termini economici che temporali del restyling del sito Internet istituzionale, che tra l'altro, risulta di difficile consultazione e ci riserviamo di intervenire con apposito atto ispettivo in merito alla determinazione dirigenziale n. 1516 del 13/9/2018 sul rifacimento delle strisce pedonali.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Merita un doveroso approfondimento l'affidamento e la gestione della pubblica illuminazione alla ditta GEMMO. Già in sede di affidamento avevamo espresso come Consiglieri di opposizione parecchie perplessità sulle procedure di individuazione della ditta assistendo ad un giravolta da posizioni critiche all'interno dell'Amministrazione e ad una improvvisa folgorazione nei confronti di questo "gemmo" di ... luce! La situazione attuale vede zone spesso al buio la sera o addirittura luci accese di giorno, il servizio di segnalazione guasti inesistente ... Risultato: i nostri concittadini esasperati perché impossibilitati ad ottenere un diritto pagato fior di quattrini! Deve stare tanto a cuore al nostro Sindaco questa azienda visto che non fa mancare mai lodi per il non servizio prestato, ma ci siamo abituati il nostro sindaco parla poco e quando decide di parlare sbaglia, addirittura sembra che si vogliano affidare alla Gemmo pure i punti luce riscattati dal vecchio gestore Enel Sole. Ci sembra una scelta avventata e discutibile; si diceva a pensare male si fa peccato ma ogni tanto ci si azzecca... Un consigliere di opposizione che ha cercato di svolgere un atto ispettivo con la richiesta di documenti li ha ricevuti dopo un anno e incompleti, forse abbiamo omesso che bisogna essere grati alla GEMMO per il regalo (lautamente pagato) di qualche punto luce nella villa comunale, insomma si illumina poco ma costa tanto.

SETTORE CULTURA SPORT TURISMO E SPETTACOLO

Riguardo al settore di cui sopra poco o nulla da dire per via della pochezza di idee e manifestazioni organizzate, una serie di manifestazioni più o meno significative che quest' Amministrazione cerca di spacciare per propri mentre in realtà si tratta di iniziative organizzate da altri, per lo più Associazioni, che ricevono il patrocinio o la compartecipazione dal Comune. Potremmo dire oltre al danno la beffa, non solo non organizziamo nulla ma non incassiamo nulla per l'utilizzo dei nostri immobili di prestigio in quanto diamo patrocini a pioggia con gratuità d'uso di immobili per i quali regolamenti comunali in vigore prevedono il pagamento di canoni. Per un Comune come il nostro, sull'orlo del baratro, vige l'obbligo che tutti i servizi a domanda individuale vengano pagati almeno in parte. Questa Amministrazione verrà ricordata per il Carnevale, per l'Estate canicattinese, per il Natale e per altri spettacoli nei quali erano presenti pochi volenterosi che andrebbero premiati per avere assistito al nulla ! Un doveroso cenno merita la vicenda delle Settimane della legalità, format ripetitivo che quest'anno per la prima volta ha visto lo svolgimento di due manifestazioni separate: una organizzata dall'Associazione amici del giudice Livatino e l'altra dal Comune. Scelta alquanto discutibile e poco spiegabile, essendo l'Associazione di cui sopra molto impegnata nel mantenere sempre vivo il ricordo del giudice Livatino ed avendo dimostrato negli anni di avere idee che fanno si che il seme della legalità dei martiri della nostra Città rimanga sempre vivo, nonché notevole capacità organizzativa. Risultato l'evento organizzato dall'Amministrazione oltre che povero di idee e poco pubblicizzato e stato disertato dai nostri concittadini. In questo quadro desolante di manifestazioni culturali, quasi frutto esclusivo delle idee dei privati, il Sindaco aveva pensato bene, per promuoverne il rilancio, di nominare un consulente esterno a titolo gratuito (scelta motivatamente contestata). Ad oggi non conosciamo nulla di quanto prodotto da questo professionista di cui non

ricordiamo i titoli posseduti per tale incarico, ne la relazione annuale sull'attività svolta, obbligo in capo al Sindaco.

PISCINA COMUNALE

La vicenda della piscina comunale è grottesca nelle forme e tragica nella sostanza. Un gioiello costato parecchi quattrini alla collettività per il quale si continuano a pagare le rate di mutuo, caratterizzato da una struttura che la fanno unica nel suo genere, chiusa da anni e lasciata allo sfogo dei vandali e delle intemperie naturali. Ci è stato ripetuto a fasi alterne o che la riapertura fosse vicina o che la gestione è troppo costosa da allontanare i pretendenti. Ci permettiamo di dire che una Amministrazione più attenta e meno confusa, grazie al nuovo codice degli appalti pubblici e alla possibilità di stipulare contratti di partenariato pubblico privato, ricorrendo anche alla pratica dei progetti di finanza di durata anche ventennale, sarebbe riuscita a trovare sul mercato società interessate alla gestione di questo prestigioso impianto sportivo che invece è stato abbandonato al completo deperimento. D'altra parte l'esperienza di concedere in gestione a privati altri impianti sportivi si è rivelata una scelta vincente sia dal punto di vista dell'economicità per il Comune che non affronta alcuna spesa di gestione, sia per l'efficienza di funzionamento del servizio in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza sportiva.

CENTRO SOCIALE BASTIANELLA

Questo sito nasce in una zona particolare della nostra città, per essere centro di aggregazione sociale in una zona molto difficile.

Oggi versa nell'assoluto degrado, incustodito, adibito a deposito di documenti e apparecchi in disuso, ma fatto ancor più grave, sono allocate nell'immobile alcune classi di scuola primaria pur in presenza di una relazione del mese di gennaio dell'RSPP che ha segnalato parecchie criticità e la incompatibilità dei luoghi all'attività scolastica (prot. N°4257 25/01/18).

AREA ARTIGIANALE

Merita la nostra attenzione segnalare lo stato di degrado e abbandono in cui versa l'area artigianale di Contrada Bastianella, ormai alla merce' di vandali che hanno deturpato il sito nell'assoluto silenzio dell'Amministrazione. Ad oggi non si è venuti a conoscenza se e quando vedrà la luce quello che poteva essere un gioiello per l'economia della città. La segnaletica è stata addirittura utilizzata per lo scempio (pericolosissimo) della rotonda di Rovitelli. Un ringraziamento andrebbe fatto a tutti i cittadini che praticano sano sport e permettono che ci sia sempre qualcuno la cui presenza evita la totale distruzione!

ISTITUTO ASSISTENZIALE BURGIO CORSELLO

Questa Amministrazione può vantare il "merito" della chiusura della Maria Burgio ente assistenziale che ha assistito amorevolmente tanti anziani e che ha assicurato anche posti di lavoro nel corso di parecchi decenni. Ha, colpevolmente, trascurato la richiesta di aiuto da parte del Presidente e dell'intero Consiglio di amministrazione, ben presto dimessosi. Con la nomina del Commissario che ha tentato, con impegno, di evitare la chiusura predisponendo un piano di rientro al 31.12.2018 con i creditori, il Sindaco ha avuto un sussulto più di circostanza che altro … Al momento questa realtà è chiusa e forse si è scritta la parola fine per sempre.

SERVIZI SOCIALI

Poco o nulla si è fatto in un settore così delicato quanto complesso per gli interventi da garantire e per i beneficiari dei servizi da erogare. Diverse fasce deboli attendono ancora risposte! Parliamo di inoccupati, di minori, diversamente abili e diversamente giovani, famiglie multi problematiche. Inadeguata la capacità dell'Amministrazione in carica di garantire ai piccoli concittadini, portatori di articolo 3 comma 3 di cui alla L.104/92, scolarizzati (Scuola Primaria Statale e Superiore di Primo Grado) il servizio di assistenza all'autonomia nonostante la copertura prevista con il bilancio approvato anche dai Consiglieri di opposizione…Tale diritto è garantito o parzialmente perché
in compartecipazione con altri alunni (pochi sono gli operatori forniti di titolo che rientrano nelle categorie disagiate – reddito ISEE *docet*)o *ad personam*…con sentenza del Tribunale per pochi eletti.
Non si tralascia anche il servizio di trasporto al CTS… e la mancata incisività nel far predisporre i bandi per servizi essenziali pianificati dal distretto socio-sanitario D3 di cui il Comune di Canicattì è comune capofila. Molte promesse non mantenute e rassicurazioni non concretizzatesi…vedasi Ludoteca in pediatria!

C H I E D O N O

1. Al Presidente del Consiglio Comunale, nei termini e modi di legge, la convocazione del Consiglio Comunale al fine di discutere e deliberare in merito alla presente proposta di mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco della Città;

2. A tutti i Consiglieri Comunali, esclusivamente nell'interesse generale e collettivi della nostra comunità canicattinese, di approvare la mozione e scrivere anticipatamente la parola fine ad una Sindacatura disastrosa.

Canicatti' 21/11/2018

FIRME DEI CONSIGLIERI COMUNALI :

UMBERTO PALERMO

LO GIUDICE MARIA

GIUSEPPE ALAIMO

RITA PARRA

GIOVANNI RUBINO

LO LUDICE GIUSEPPE

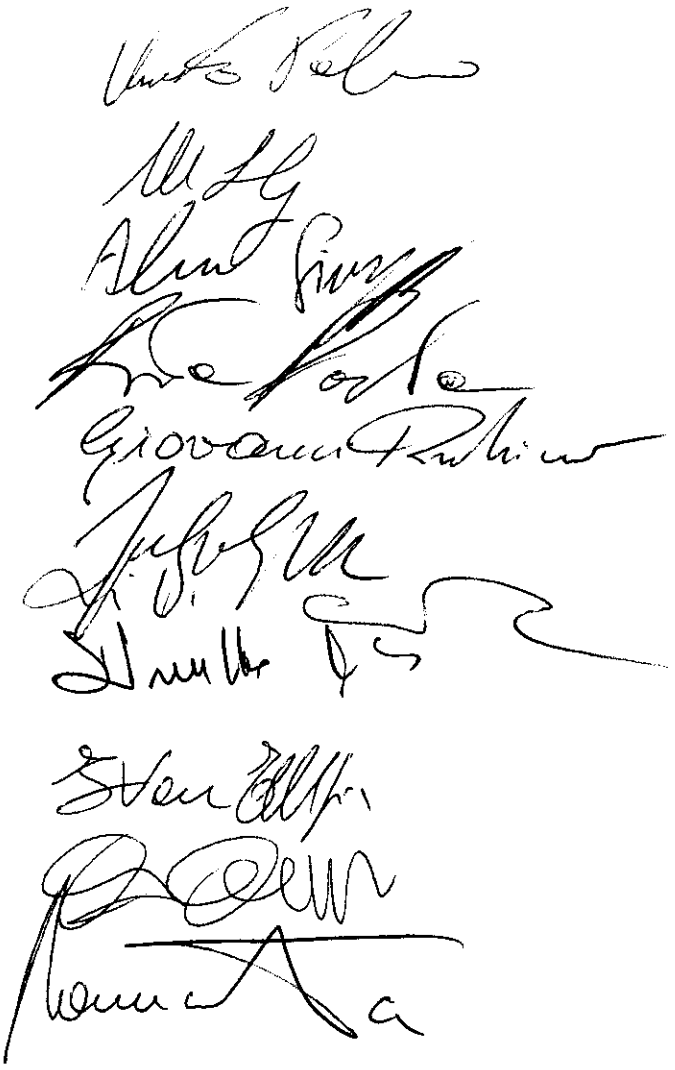
LILIANA MARCHESE RAGONA

DI BENEDETTO FABIO

TRUPIA IVAN

LUIGI SALVAGGIO

DOMENICO LICATA



IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA

Di non Approvare la Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: **"Mozione di sfiducia al Sindaco presentata in data 21 Novembre 2018, prot. n. 48363 (art. 10 L.R. 11 settembre 1997 n. 35 e ss. mm.ii)"**, presentata dai Consiglieri Comunali Palermo Umberto, Lo Giudice Maria, Alaimo Giuseppe, Parla Rita, Rubino Giovanni, Lo Giudice Giuseppe, Marchese Ragona Liliana, Di Benedetto Fabio, Trupia Ivan, Salvaggio Luigi e Licata Domenico", che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A".

N.B. Si dà atto che della presente seduta consiliare esiste resoconto integrale stenotipico.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Fabio Di Benedetto

IL PRESIDENTE
Avv. A. Tedesco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr Domenico Tuttolomondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 09-02-2019 al 23-02-2019, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- ☐ È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- ☐ È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto _____

Il Segretario Generale

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicattì, _____

Il Funzionario